

Chi è

Due mister e un fantasista tra campo e panchina



RAFAEL BENITEZ

Allenatore spagnolo, da giocatore è cresciuto nel vivaio del Real Madrid, giocando nella squadra satellite (Castilla). Da tecnico si è consacrato a Valencia, dove ha vinto due titoli e la coppa Uefa, poi il Liverpool e la conquista della Champions. Esonerato dall'Inter dopo aver vinto la Coppa del mondo per club.



LEONARDO

Ex giocatore di Flamengo, San Paolo, Valencia e Milan, è campione del mondo col Brasile nel 1994, è diventato allenatore nel 2009 col Milan, nel quale ha impiegato il modulo «4-2-fantasia», ribattezzato così per l'utilizzo di 4 giocatori offensivi che favoriscono la fase d'attacco.



ANTONIO CASSANO

Talento di Bari Vecchia, è diventato famoso per il suo primo gol in serie A, una funambolica rete segnata all'Inter in contropiede. Grande giocatore frenato spesso da comportamenti eccessivi fuori e dentro il campo. Da fine dicembre la sua nuova avventura al Milan.



Foto Ansa

Eto'o salta i difensori del Genoa Criscito e Moretti nel match di ieri a San Siro

**Festival di Eto'o e Mariga
La nuova Inter va avanti
anche in Coppa Italia**

Doppietta di Eto'o e gol di Mariga, l'Inter di Leonardo batte il Genoa a San Siro e va ai quarti di Coppa Italia: i nerazzurri sono una squadra trasformata. Il Palermo supera il Chievo: se la vedrà col Parma.

SIMONE DI STEFANO
MILANO

«Bisogna anche saper continuare», dice Moratti, ma intanto Leonardo fa ancora il pieno e porta l'Inter ai quarti di Coppa Italia vincendo e soffrendo contro il Genoa: ora aspetta la vincente di Napoli-Bologna. Ma è la sua coppa, da zero, senza posizioni da recuperare, senza pressioni e confronti, e per non rischiare lui si gioca tutti i cavalli buoni. D'altri tempi l'ostacolo Genoa sarebbe stato una gatta da pelare e basta, ma oggi non si butta nulla, neanche un passaggio ai quarti di Coppa Italia (nel pomeriggio il Palermo ha eliminato il Chievo con un rigore di Miccoli e se la vedrà col Parma), per giunta con la presopopea dei grandi. Semmai manca ancora quella tenuta di tono e intensità una volta in vantaggio. Ieri non è bastato il miglior Castellazzi e nel finale convulso del match il Genoa ha dominato in modo eccessivo, trovando il 2-3 con Sculli nel recupero e mettendo paura. Sorride comunque Leo, perché la squadra è con lui (Cambiasso già lo venera) e da ieri ha ritrovato anche i gol dell'attaccante. E non poteva essere che lui, Samuel Eto'o, in questo momento l'unica delle cartucce offensive veramente in grado di fare la differenza che, né Pandev (anche ieri laborioso ma laconico sotto rete), né Milito sembrano ancora garantire. Il camerunense invece sblocca alla

sua maniera una gara che necessitava andare in discesa dall'inizio per evitare guai dopo. Già al 14' il primo gioco di prestigio: controllo fortuito in mezzo a due difensori, ma poi magia vera quando li scarta entrambi con guizzo viperino e anticipa il portiere con la punta. I rossoblu pagano l'esordio dei nuovi innesti, Jelenic e Kucka appena arrivati a Genova, oltre ad aver perso in pochi giorni sia Toni che Ranocchia. Orfani della torre gli ospiti, bene palla a terra, arrivano puntuali al suggerimento al centro dell'area, dove staziona costante il 17enne Boakye, caparbio nel tenere posizione ma mal assistito al momento dello scambio col compagno. Così il Grifone sembra far la partita, ma su contropiede i nerazzurri hanno un passo in più, sempre in superiorità e più incisivi a trovare il varco giusto. Così al 42' Maicon è un treno, pesca Eto'o che da gazzella anti-

**Palermo-Chievo
Un rigore di Miccoli
qualifica i siciliani:
ora c'è il Parma**

cipa l'intera difesa del Genoa e in diagonale trova doppietta e sorriso. L'Inter matura supera anche la grana del gol subito, perché se Ranocchia macchia il suo (buon) debutto da titolare in maglia nerazzurra con il fallo da rigore su Rudolf, trasformato da Kharja al 53' con i suoi ex compagni che chiedevano il rosso da ultimo uomo, cinque minuti dopo Mariga trova l'incornata da corner che chiude gara e qualificazione, nonostante il forcing finale del Grifone con il gol di Sculli al 91'. ♦

Brevi

**CALCIO
Varese-Piacenza, 52 anni
di Daspo per 12 tifosi**

Daspo per un totale di 52 anni a 12 tifosi del Varese per gli incidenti durante la partita di serie B di sabato scorso a Piacenza. La Polizia di Stato lo aveva fatto sapere subito dopo gli scontri: gli oltre 70 tifosi lombardi che occupavano il settore in cui c'erano stati i tafferugli erano stati tutti identificati con le videoriprese per poter poi addebitare le singole responsabilità. Gli accertamenti compiuti dalla Questura hanno portato alle misure del daspo e alla denuncia dei 12 ultrà, tra cui l'autore dell'aggressione ad uno steward ferito in modo non grave (cinque giorni di prognosi) e gli autori del lancio dei petardi che ha fatto sospendere l'incontro per quasi cinque minuti.

**COPPA ITALIA
Juve-Catania, stasera
il ritorno di Buffon**

Al termine dell'allenamento di rifinitura è stata diramata la lista dei convocati della Juventus per la sfida degli ottavi di finale di Coppa Italia contro il Catania, in programma stasera all'Olimpico di Torino. Nell'elenco, come previsto, ritorna il nome di Gigi Buffon e compare anche quello di Luca Toni, che ha recuperato dal colpo al polpaccio destro subito contro il Napoli. Fuori il centrocampista Sissoko.

**DAKAR
A Coma la 10ª tappa
Leader dei motociclisti**

Lo spagnolo Marc Coma su Ktm ha vinto la 10ª tappa delle moto della Dakar, 862 km di cui 176 di speciale da Copiapo (Cile) a Chilecito (Argentina). Coma ha preceduto di 9'56" il francese Cyril Despres (Ktm) e di 21'43" il cileno Francisco Lopez (Aprilia). In classifica generale lo spagnolo ha consolidato il suo vantaggio su Despres, in ritardo di 18'10".

**CALCIO
L'Inter saluta Mancini
Va all'Atletico Mineiro**

L'Inter ha ufficializzato il trasferimento a titolo definitivo di Amantino Mancini: «I dirigenti di F.C. Internazionale hanno completato il trasferimento di Amantino Mancini all'Atletico Mineiro. L'operazione è stata definita con la formula della cessione a titolo definitivo».